



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO COMPENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE

Prima conferenza di valutazione – seduta introduttiva

4 ottobre 2016 – Sala convegni UTR Valpadana

Il giorno 04 ottobre 2016 alle ore 9.45, presso la Sala Convegni dell'UTR Valpadana a Cremona, si è svolta la seduta introduttiva della conferenza di valutazione relativa al procedimento VAS del Piano Compensoriale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio (DUNAS).

Di seguito gli enti presenti:

- Consorzio di Bonifica DUNAS (Paolo Micheletti, Chiara Bonapace, Chiara Francia)
- Studio i4 Consulting SRL - Progettisti Piano Compensoriale di Bonifica (Alvise Fiume, Elisa Alessi Celegon)
- Percorsi Sostenibili Studio Associato - Consulente Vas (Stefania Anghinelli)
- Arpa Lombardia sede di Cremona (Mattia Guastaldi)
- ATS Valpadana (Marco Alquati)
- Comune di Cremona (Giorgio Bettoni)
- Comune di Bonemerse (Fabrizio Generali, Oreste Bini)
- Comune di Crema (Manuela Arpini)
- SNAM Rete Gas (Roberto Cati, Marco Uccelli)
- Naviglio della città di Cremona (Marco Ruffini)
- Consorzio Irrigazioni Cremonesi (Stefano Loffi)
- Associazione Industriali (Mattia Barcella)
- Adiconsum CISL (Lino Somenzi)

Sono pervenuti al protocollo dell'Ente, i seguenti pareri allegati al presente verbale:

- ARPA Lombardia (nota n. arpa_mi.2016.0143593 del 03.10.2016 agli atti dell'Ente al prot. n. 0005231 del 05.10.2016)
- Snam Rete Gas (nota n. NORD/CRE/16/241/cat del 03.10.2016 agli atti dell'Ente al prot. n. 0005233 del 05.10.2016)
- Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova (nota prot. n.14111 del 10.10.2016 agli atti dell'Ente al prot. n. 0005332 del 10.10.2016)
- Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia (nota prot. n. 2087 del 07.10.2016 agli atti dell'Ente al prot. n. 0005334 del 07.10.2016)
- ATS Milano città Metropolitana (nota n.0017342 del 04.10.2016 agli atti dell'Ente al prot. n. 0005232 del 05.10.2016)

Aprire la conferenza l'ing Micheletti che saluta i presenti e introduce i lavori presentando il Consorzio di Bonifica DUNAS, tratteggiandone brevemente la storia e individuando i principali dati quantitativi della sua attività (natura del Consorzio e sua evoluzione fino alla struttura attuale, estensione territoriale, lunghezza della rete di bonifica e irrigazione gestita).



Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio

Dopo aver spiegato l'importanza della redazione del Piano comprensoriale di bonifica per il Consorzio, lascia la parola all'ing. Fiume (i4 consulting srl) che entra nel merito degli obiettivi generali di cui il Consorzio si è dotato per impostare la costruzione del Piano di bonifica.

Prende poi la parola la dott.ssa Anghinelli dello Studio Percorsi Sostenibili che illustra il percorso metodologico procedurale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC) che accompagnerà la redazione e l'attuazione del Piano di bonifica.

L'ing. Micheletti apre il dibattito con il pubblico in sala.

Interviene il dott. Guastaldi di ARPA Lombardia che, anticipando il contributo che è stato inviato, richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- concorda con la selezione dei temi ambientali più rilevanti, proposta dal documento di Scoping, sottolineando l'importanza di trattare con particolare attenzione gli aspetti legati all'evoluzione degli usi del suolo e all'impatto delle trasformazioni del suolo sul reticolo idrico;
- richiama poi l'attenzione sulla necessità di trovare una forma di coordinamento con i Comuni nel momento in cui si pianificano e progettano interventi di riqualificazione ambientale e valorizzazione eco sistemica dei corsi d'acqua, in modo da ottimizzare la tutela del reticolo idrico;
- ricorda l'attività di ARPA nel campo del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee ed evidenzia l'opportunità di sfruttare le sinergie esistenti per razionalizzare il monitoraggio stesso. A tal proposito, segnala inoltre che per la caratterizzazione delle acque sono disponibili sul sito di ARPA Lombardia dati più recenti rispetto a quelli citati nel Documento.

Si ringrazia per l'intervento.

Prende la parola il p.i. Cati (Snam Rete Gas) che sottolinea la necessità di coordinamento in caso di interventi sul territorio che possano interessare le reti SNAM.

L'ing. Micheletti assicura che il coordinamento, oggi già prassi nelle attività del Consorzio, sarà mantenuto.

La dott.ssa Anghinelli informa i presenti che, a causa di un avvicendamento ai vertici del Consorzio, alla prossima riunione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio si provvederà a rettificare l'individuazione di autorità procedente e competente per la VAS. Tutti gli stakeholders saranno informati della modifica, che sarà, inoltre, pubblicata, insieme al presente verbale, sul portale SIVAS (portale regionale dedicato ai procedimenti di VAS), sul sito internet del Consorzio e all'albo pretorio.

Dato atto che non ci sono altri interventi, la conferenza di VAS si chiude alle ore 10.50.



Il verbalizzante
Ing. Chiara Bonapace




*Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Brescia,

07 OTT. 2016

A

Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio –
Adda Serio
Via Ponchielli 5
26100 Cremona
info@pecdunas.it

p.c.

Segretariato del MiBACT per la Regione
Lombardia
Corso Magenta 24
20133 Milano
Mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.

2087

risposta a vs. del ...22/08/2016..... prot. ...4588.....

ns. prot. ...9801..... del26/08/2016.....

Class.

34.19.01

Fascicolo: 22

Allegati

OGGETTO: Provincie di Bergamo e Brescia– VAS del Piano comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione di Tutela del Territorio Rurale. Convocazione conferenza di servizi del 04/10/2016. Osservazioni di competenza ai sensi del Direttiva Europea 1985/337/CEE, art.5, e s.m.i. e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE art. 5.

In riferimento all'oggetto, non avendo potuto partecipare alla conferenza convocata per il 4 ottobre, dopo avere visionato il Documento di Scoping messo a disposizione in rete, si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano acquisite agli atti della seduta.

La presenza dell'acqua è un elemento che sin dai tempi più antichi ha catalizzato la frequentazione umana; le attività antropiche collegate al suo utilizzo e alla sua irrigimentazione sono diffuse capillarmente in tutta la pianura e anche nelle aree interessate dal Piano comprensoriale in oggetto.

Come le evidenze archeologiche hanno dimostrato la fascia delle risorgive e dei fontanili è frequentata a scopo insediativo fin dal mesolitico e appare poi caratterizzata dalla permanenza dell'uomo in tutte le epoche successive. Frequenti e consistenti per questa zona sono i ritrovamenti archeologici emersi anche recentemente in occasione della realizzazione delle grandi infrastrutture (prima fra tutte la BreBemi). Anche le reti fluviali principali e minori ed i laghi hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia del nostro territorio, segnando il tracciato di antichi percorsi di collegamento o venendo sfruttati per il ricco ecosistema che li caratterizzava e caratterizza.

Si ricorda poi che l'organizzazione idrica della pianura è una pratica antichissima, nota dalle fonti storiche e archeologiche sin dal tempo dei romani, che all'operazione di organizzazione e regolamentazione delle terre a fini agricoli hanno accompagnato una intensa operazione di irrigimentazione e sfruttamento idrico, con la creazione di una fitta rete di canali a scopo irriguo, funzionali anche a marcare sul terreno le divisioni connesse alla centuriazione. Recenti dati acquisiti nel corso di controlli archeologici hanno però suggerito che le prime canalizzazioni vennero eseguite già durante l'età del Bronzo e del Ferro.

Vale inoltre la pena di ricordare che tutta la pianura bergamasca e bresciana ha restituito un consistente numero di siti archeologici (cfr. cartografia del PTCP delle Province di Bergamo e Brescia, Carte archeologiche delle Province di Bergamo e Brescia e Archivio Topografico Soprintendenza Archeologia), testimoniando la fitta rete di insediamenti che, soprattutto in alcune epoche, caratterizzava il territorio.

Per questi motivi si raccomanda nell'elaborazione del Piano la massima attenzione anche al contesto storico e archeologico e si richiede che tutte le attività elencate nel Documento di Scoping che comportino scavi, riescavazioni e pulizie vengano preventivamente sottoposte a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.

Si ricorda inoltre che in base alla normativa vigente art. 28 del D.lgs. 42/2004 e art. 25 del D.lgs. 50/2016 questo Ufficio può chiedere studi preliminari, valutazioni di rischio e, al caso, l'esecuzione di sondaggi preventivi a scopo di tutela.

Per quanto riguarda il paesaggio e il patrimonio culturale architettonico, il piano dovrà prevedere un'analisi di approfondimento sugli impatti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere su di essi, intendendo tale patrimonio nella sua accezione più ampia, non limitata cioè alle emergenze di tipo monumentale ma comprensiva di quell'architettura "minore" diffusa sul territorio e testimonianza delle tradizioni costruttive locali.

Si richiede inoltre che venga previsto un censimento di tutti i manufatti, quali impianti storici di governo delle acque o di attraversamento dei corsi d'acqua, e che ogni intervento previsto su di essi sia indirizzato a una loro conservazione, pur ammettendo i necessari ammodernamenti delle attrezzature idrauliche, che in ogni caso dovranno essere compatibili con i principi di tutela dei valori connessi agli stessi beni.

Si chiede pertanto che l'elaborazione del piano tenga conto delle sopra descritte indicazioni quali imprescindibili linee metodologiche su cui basare ogni successiva definizione progettuale.

Nel ringraziare per la collaborazione si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione o approfondimento.

I funzionari di zona
Dott.ssa Cristina Longhi
Dott.ssa Serena Solano
Arch. Claudia Zanolungo

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giuseppe Stolfi





Mantova, 10 OTT. 2016

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

A Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda
Serio
Via A. Ponchielli 5
26100 Cremona
info@pcc.dunas.it

p.c. Segretariato del MiBACT per la Regione
Lombardia
Corso Magenta 24
20133 Milano
Mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. 14111
Cl. 34.19.01
Fascicolo: 22

Risposta al ns. prot. 4588 del 22.8.2016
ns. prot. 9801 del 26.8.2016

**OGGETTO: VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del
Territorio Rurale.**

In relazione alla convocazione della conferenza in epigrafe, avendo visionato il documento di scoping messo a disposizione, si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano acquisite agli atti.

La presenza dell'acqua è un elemento che sin dai tempi più antichi ha catalizzato la frequentazione umana e le attività antropiche collegate al suo utilizzo sono diffuse capillarmente in tutta la pianura delle Province di Lodi, Cremona e Mantova.

Si segnala da un lato l'importanza della fascia delle risorgive e dei fontanili, frequentata a scopo insediativo fin dal mesolitico, ma che ha visto la permanenza dell'uomo in tutte le epoche (si vedano i frequenti ritrovamenti per questa zona anche in occasione della realizzazione delle grandi infrastrutture che hanno coinvolto il territorio negli ultimi anni); dall'altro le reti fluviali principali, con la presenza di Adda, Serio, Oglio e Po, e quelle minori hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia del nostro territorio, segnando il tracciato di antichi percorsi di collegamento o essendo sfruttate per l'ecosistema ricco che le caratterizzava.

Si ricorda infine che l'organizzazione idrica della pianura è una pratica antichissima, nota dalle fonti storiche e archeologiche sin dal tempo dei romani, che avevano suddiviso il territorio in centurie servite da una fitta rete di canali a scopo irriguo. Recenti dati acquisiti nel corso di controlli archeologici hanno però suggerito che le prime canalizzazioni vennero eseguite già durante l'età del Bronzo e del Ferro.

Vale inoltre la pena di ricordare che tutta la pianura delle provincie di Lodi, Cremona e Mantova ha restituito un consistente numero di siti archeologici (cfr. cartografia dei PTCP e Archivio Topografico Soprintendenza), testimoniando la fitta rete di insediamenti che, soprattutto in alcune epoche, caratterizzava il territorio.

Per questi motivi, tutte le attività elencate nel documento di scoping che comportino scavi, riescavazioni e pulizie dovranno essere sottoposte a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.



Si ricorda inoltre che in base alla normativa vigente art. 28 del D.lgs. 42/2004 e art. 25 del D.lgs. 50/2016 questo Ufficio può chiedere studi preliminari, valutazioni di rischio e, al caso, l'esecuzione di sondaggi preventivi a scopo di tutela.

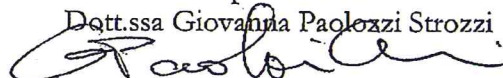
Per quanto riguarda il paesaggio e il patrimonio culturale architettonico, il piano dovrà prevedere un'analisi di approfondimento sugli impatti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere su di essi, intendendo tale patrimonio nella sua accezione più ampia, non limitata cioè alle emergenze di tipo monumentale ma comprensiva di quell'architettura "minore" diffusa sul territorio e testimonianza delle tradizioni costruttive locali.

Si richiede inoltre che venga previsto un censimento di tutti i manufatti, quali impianti storici di governo delle acque o di attraversamento dei corsi d'acqua, e che ogni intervento previsto su di essi sia indirizzato a una loro conservazione, pur ammettendo i necessari ammodernamenti delle attrezzature idrauliche, che in ogni caso dovranno essere compatibili con i principi di tutela dei valori connessi agli stessi beni.

Si chiede pertanto che l'elaborazione del piano tenga conto delle sopra descritte indicazioni quali imprescindibili linee metodologiche su cui basare ogni successiva definizione progettuale.

Il Soprintendente

Dott.ssa Giovanna Paolozzi Strozzi



I funzionari responsabili dell'istruttoria

Dott.ssa Nicoletta Cecchini

Dott.ssa Stefania De Francesco

Dott.ssa Grazia Facchinetti

Arch. Fiona Colucci

Arch. Marco Fasser

Arch. Claudia Zanlungo



Class. 6.3 Fascicolo: 2016.1.43.13

Spettabile

CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI, NAVIGLIO,
ADDA-SERIO
Via A. Ponchielli, 5
26100 CREMONA (CR)
Email: info@pec.dunas.it

Oggetto : Contributo ARPA Lombardia sul procedimento di VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale - Documento di Scoping - (rif. vs nota prot. n. 4588 del 22 agosto 2016, prot. ARPA n. 125895 del 26 agosto 2016).

Facendo seguito all'analisi del documento di Scoping relativo alla VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale (di seguito Piano), pubblicato sul sito regionale SIVAS in data 25 agosto 2016, ARPA Lombardia, in qualità di Soggetto con competenze ambientali, formula le seguenti osservazioni.

In relazione alle azioni di consultazione, concertazione e partecipazione che verranno messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi di Piano individuati ed articolati alle pag. 13-15 del documento di Scoping, allo scopo di una efficace ed incisiva integrazione di finalità complementari e/o sovrapponibili, si ritiene necessario un concreto coordinamento sia con Regione Lombardia che con L'Autorità di Bacino del Po, avente anch'essa Piani (Piano di gestione, Piano di Bilancio Idrico, Piano Gestione Alluvioni) con obiettivi legati alle risorse

Responsabile del procedimento: ADRIANO CATI tel. 02/69666331 e-mail: a.cati@arpalombardia.it
Istruttore: ROSA SONIA RUMI tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

idriche complementari e a volte in parte sovrapponibili con le azioni dei Consorzi, e con ERSAF, ente strumentale di Regione Lombardia con competenze legate a tematiche presenti tra quelle del Piano del Consorzio.

Allo stesso modo risulterà vantaggioso un adeguato coordinamento con i comprensori contigui e con i vicini Consorzi, data la superficie complessiva (1.658 km² circa) del territorio di competenza del Consorzio DUNAS che racchiude 151 Comuni distribuiti in 6 province lombarde, alcuni dei quali inclusi solo in parte nel territorio comprensoriale.

Soffermandoci sulle informazioni riportate dal documento di Scoping e relative al numero di comuni facenti parte del Consorzio e alla superficie territoriale, si segnala una difformità di dati, in quanto nel paragrafo *“Definizione dell’ambito di influenza”* viene affermato che: *“Il territorio gestito si estende su una superficie territoriale complessiva di 1.658 km² circa e comprende 151 comuni (110 nella provincia di Cremona, 13 nella provincia di Bergamo, 17 nella provincia di Lodi, 3 nella provincia di Mantova, 6 nella provincia di Brescia, 2 nella provincia di Milano)”*, mentre al paragrafo 4.1. *“Contesto di riferimento”* viene riportato che: *“Il territorio gestito dal Consorzio di Bonifica DUNAS si estende su una superficie territoriale complessiva di 1.674 km² circa e comprende 155 comuni (111 nella provincia di Cremona, 13 nella provincia di Bergamo, 20 nella provincia di Lodi, 6 nella provincia di Brescia, 3 nella provincia di Mantova, 2 nella provincia di Milano)”*. A tal proposito si chiede di meglio chiarire quale sia la superficie di territorio afferente al Consorzio e quanti siano i Comuni appartenenti.

Le sinergie derivanti da una fattiva partecipazione, coordinamento e collaborazione sopra citata, potrebbero essere l’occasione per realizzare un piano di monitoraggio con indicatori comuni per l’insieme dei Piani di bonifica che i diversi Consorzi regionali e sovraregionali si apprestano a produrre in ottemperanza alle attuali disposizioni normative.

In merito all’**analisi di sostenibilità iniziale** (Cfr. § 2), effettuata mediante un raffronto tra gli obiettivi posti alla base del Piano di Bonifica e i criteri di sostenibilità definiti a livello comunitario, si invita a verificare i criteri di sostenibilità assunti a riferimento per il processo di VAS rispetto alle evidenze restituite dall’inquadramento territoriale e ambientale del comprensorio, sviluppato in via preliminare nel documento di Scoping (Cfr. § 4) e che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti all’interno del Rapporto ambientale. Si ritiene, infatti, che l’adozione di criteri di sostenibilità pertinenti alla realtà territoriale e ambientale oggetto di valutazione potrà contribuire a perseguire una maggiore efficacia del processo di VAS e, di conseguenza, una più concreta integrazione delle tematiche ambientali all’interno del Piano di Bonifica.

Si concorda con la proposta metodologica avanzata nel documento di Scoping in relazione alla **valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente** attesi dall'attuazione degli interventi che saranno definiti dal Piano di Bonifica (*Cfr. § 3.4*), sottolineando, in particolare, l'importanza di garantire maggiori approfondimenti valutativi per i temi ambientali più pertinenti ai contenuti del Piano e di sviluppare una verifica delle potenziali interazioni tra lo stesso e gli elementi di criticità o sensibilità che potranno essere desunti dall'inquadramento territoriale e ambientale del comprensorio. Si ritiene, infatti, che con una tale impostazione la valutazione degli effetti sull'ambiente potrebbe fornire un contributo più concreto sia per l'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione degli eventuali effetti negativi che per l'individuazione degli indicatori da includere nel programma di monitoraggio.

Si sottolinea, comunque, la necessità di estendere le informazioni relative al contesto, riportate nel documento di Scoping, anche alle province di Lodi e Bergamo (che risultano quelle che oltre alla provincia di Cremona, hanno più comuni appartenenti al Consorzio) e di approfondire nel Rapporto ambientale ulteriori tematiche nel caso in cui se ne evidenziasse la necessità al momento della individuazione delle azioni e degli interventi derivanti dagli obiettivi generali e dalle loro conseguenti ricadute ambientali.

Con riferimento all'**inquadramento territoriale e ambientale** del comprensorio, sviluppato in via preliminare all'interno del documento di Scoping (*Cfr. § 4*), si sottolinea come un'adeguata impostazione di tale inquadramento possa contribuire a orientare verso una maggiore efficacia il processo di VAS, con particolare riferimento alle fasi di valutazione degli effetti sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano (es. evidenziando gli aspetti meritori di maggiori approfondimenti valutativi) e di progettazione del programma di monitoraggio (es. evidenziando i temi da tenere in debita considerazione all'atto della selezione degli indicatori da includere nel programma di monitoraggio). Al riguardo si raccomanda di sviluppare, all'interno del Rapporto ambientale, maggiori approfondimenti conoscitivi per i temi ambientali ritenuti più pertinenti al Piano, già individuati in via preliminare nel documento di Scoping (*Cfr. § 4.9*).

Per ciascun tema ambientale considerato, si invita a evidenziare gli elementi di criticità e sensibilità pertinenti al Piano desumibili dall'inquadramento territoriale e ambientale, sottolineando l'importanza di valutare, nell'ambito del processo di VAS, se e in quale misura l'attuazione del Piano possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali e sulla risoluzione delle criticità ambientali presenti sul territorio. Ciò anche in coerenza con le direttive regionali per la redazione dei piani comprensoriali di bonifica e irrigazione (d.g.r. X/4110/2015), che in più punti richiamano all'individuazione di "*problemi*

e opportunità” del sistema irriguo con la finalità di supportare la definizione dei contenuti programmatici dei piani.

Rilevando come le direttive regionali prevedano che “particolare attenzione dovrà essere dedicata alle dinamiche evolutive dell’uso del suolo” (Cfr. d.g.r. X/4110/2015, § B.4.3), si segnala la disponibilità di una versione più recente della banca dati DUSAF rispetto a quella considerata nel documento di Scoping (c.d. ‘DUSAF 4.0’, aggiornato al 2012), reperibile del sito web del Geoportale di Regione Lombardia.

Si segnala inoltre la possibilità di sviluppare una descrizione dell’evoluzione degli usi del suolo utilizzando le diverse soglie temporali del DUSAF disponibili sul Geoportale.

Si ricorda che tra le informazioni da inserire nel Rapporto ambientale devono essere considerate anche:

- la descrizione della probabile evoluzione dell’ambiente in assenza del Piano;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dovuti all’attuazione del Piano di bonifica (all. 1p della Dgr. 9/761 cap.6.4, punti b e g).

che non sono state esplicitate dal documento di Scoping.

Si rammenta come il **monitoraggio** rappresenti una fase imprescindibile dei processi di VAS, consentendo, mediante la verifica dell’attuazione del piano e degli effetti sull’ambiente ad essa conseguenti, di acquisire elementi conoscitivi funzionali a valutare la necessità/opportunità di apportare modifiche al piano finalizzate a ottimizzarne l’attuazione e a migliorarne il profilo di sostenibilità ambientale. Si osserva, al riguardo, come anche le direttive regionali di cui alla d.g.r. X/4110/2015 individuino la fase di ‘monitoraggio della realizzazione del piano’ quale passaggio funzionale alla valutazione di eventuali aggiornamenti dello stesso (Cfr. d.g.r. X/4110/2015, § A). Ai fini della predisposizione del programma di monitoraggio, si invita a valutare i seguenti aspetti:

- articolare il programma di monitoraggio prevedendo una verifica periodica dell’attuazione del piano, degli effetti sull’ambiente ad essa conseguenti e dell’attuazione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale eventualmente previste. Il monitoraggio dovrebbe infatti consentire di valutare l’efficacia e l’efficienza dell’attuazione del piano, in termini di verifica dello stato e delle modalità di concretizzazione degli interventi proposti dal Piano di Bonifica e di valutazione del raggiungimento degli obiettivi posti alla base dello stesso, di verificare gli effetti sull’ambiente a riscontro di quanto sarà valutato nel Rapporto ambientale e di verificare l’effettiva attuazione delle misure di mitigazione e compensazione, nonché di valutarne l’efficacia mitigativa e compensativa.

- individuare gli indicatori di monitoraggio in funzione degli obiettivi e delle azioni di piano, nonché degli effetti sull'ambiente attesi dalla sua attuazione, garantendo che non vi siano obiettivi o effetti sull'ambiente non rappresentati da indicatori e pertanto non rilevabili in sede di attuazione del programma di monitoraggio. Si sottolinea l'importanza di definire compiutamente ciascun indicatore, al fine di garantire la piena operabilità del programma di monitoraggio (es. restituendo una definizione precisa di ciò che dovrà essere rilevato, l'indicazione di eventuali 'target' da raggiungere, delle fonti di reperimento dei dati necessari al rilevamento e dell'eventuale coinvolgimento di Soggetti esterni all'Ente estensore del piano).
- valutare la predisposizione di periodici rapporti di monitoraggio, da prodursi con la stessa periodicità definita per il rilevamento degli indicatori. Si suggerisce che i rapporti di monitoraggio contengano, oltre al rilevamento degli indicatori, la verifica della coerenza di quanto attuato con gli obiettivi di piano e con le analisi e le valutazioni che saranno contenute nel Rapporto ambientale, nonché opportuni approfondimenti in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull'ambiente seguiti all'attuazione del piano non valutati all'interno del Rapporto ambientale. In tal modo, infatti, sarebbe possibile derivarne elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al Piano di bonifica, finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa e le prestazioni ambientali.

Si ricorda infine che il programma di monitoraggio deve specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio, in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano. Al riguardo, si precisa sin da ora che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA.

Si invita inoltre a valutare quanto segue per la **definizione dei contenuti del Piano di Bonifica**:

la d.g.r. X/4110/2015 sottolinea l'importanza di garantire una adeguata attenzione alle potenziali relazioni tra il Piano di Bonifica e gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale (*Cfr. d.g.r. X/4110/2015, § B.1.2*), con particolare riferimento ai Piani di Governo del Territorio (PGT) elaborati alla scala comunale. Al riguardo, sulla base della partecipazione di ARPA a processi di VAS relativi ai PGT, si evidenzia come frequentemente in tali strumenti di pianificazione vengano previsti interventi lungo il reticolo idrico (ad esempio, in termini di mitigazione/compensazione ambientale di interventi di

trasformazione territoriale previsti altrove o di implementazione dei progetti di rete ecologica regionale e provinciale), spesso valutati dai consorzi di bonifica in conflitto con le esigenze di tutela idraulica del territorio anche connesse alla necessaria manutenzione del reticolo idrico.

Al fine di contemperare tali esigenze con le opportunità di valorizzazione ambientale ed ecosistemica del comprensorio che possono derivare dall'attuazione di interventi edilizi e urbanistici e rilevando come tra gli obiettivi sottesi al Piano di Bonifica figurino, a esempio, sia la 'sicurezza idraulica del territorio' che la 'valorizzazione delle funzionalità ambientali delle opere di bonifica e irrigazione, finalizzate al mantenimento o al miglioramento della biodiversità e alla conservazione della connettività degli ambienti acquatici e degli ecotoni', si invita a dedicare particolare attenzione a questo tema, valutando altresì lo sviluppo di linee guida che possano costituire un riferimento per la pianificazione comunale, che in tal modo potrebbe concorrere a sua volta al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Di seguito si riportano puntuali osservazioni sulle componenti ambientali direttamente interessate dal Piano.

Risorse Idriche

Esaminato il Documento di Scoping dell'agosto 2016 elaborato dal Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio, si ritengono condivisibili gli orientamenti e l'impostazione proposta. Gli impatti sulle acque superficiali e sotterranee del piano saranno valutati in dettaglio nelle future fasi del procedimento.

Si riportano di seguito alcune osservazioni e proposte integrative.

Obiettivi del piano e risorse informative

In ottemperanza agli obiettivi che la L.R. n. 31/2008 assegna al Piano comprensoriale, il Consorzio di bonifica DUNAS ha individuato e indicato nel proprio documento di Scoping 6 temi principali di intervento, ognuno articolato in diversi obiettivi generali.

1. Sicurezza idraulica del territorio:

- a. conservazione, ripristino e miglioramento della funzionalità idraulica della rete di bonifica per il controllo delle piene e degli eventi alluvionali;*
- b. protezione dei centri urbani mediante opere idrauliche di collettamento, diversione o laminazione delle portate;*
- c. controllo e prevenzione dell'aumento delle portate immesse in rete di bonifica;*
- d. razionalizzazione delle interconnessioni tra reti di fognatura e rete di bonifica;*

e. difesa delle aree di pianura mediante il potenziamento della rete di scolo o la realizzazione di canali di gronda o invasi;

f. ripristino o adeguamento dei collettori ad uso promiscuo;

g. risoluzione di criticità localizzate della rete di colo o promiscua;

h. conservazione e realizzazione di opere finalizzate ad una più razionale attività di gestione e manutenzione della rete idraulica.

2. Uso plurimo e razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche:

a. cambiamento del metodo irriguo nelle aree a bassa ricarica di falda;

b. razionalizzazione dei comizi irrigui locali;

c. ricerca di possibili ulteriori interconnessioni tra sistemi irrigui differenti;

d. valutazione di possibili utilizzi idroelettrici di piccoli salti idraulici nella rete consortile.

3. Provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue:

a. adeguamento o realizzazione di opere volte ad ottimizzare la captazione delle acque irrigue;

b. miglioramento delle modalità di gestione e distribuzione dell'acqua;

c. sviluppo della rete di monitoraggio quantitativo e qualitativo della risorsa irrigua immessa in rete;

d. miglioramento della qualità delle acque irrigue;

e. coordinamento di diversi concessionari d'acqua pubblica.

4. Risparmio idrico, attitudine alla produzione agricola del suolo e sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali.

5. Conservazione e difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta:

a. adeguamento alle norme di sicurezza di porzioni di rete pericolose;

b. ripristino o manutenzione di edifici o manufatti di interesse storico;

c. realizzazione o manutenzione di opere per la fruizione del paesaggio;

d. valorizzazione delle funzionalità ambientali delle opere di bonifica e irrigazione;

e. tutela e valorizzazione dei fontanili, risorgive e marcite.

6. Manutenzione diffusa del territorio

Pressoché tutte le azioni sopra elencate presentano ricadute sulla qualità delle acque e, se correttamente impostate e gestite, possono massimizzare effetti positivi sul risanamento ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità della normativa vigente.

Dall'analisi del documento nel suo complesso ed in particolare della "Matrice di confronto principi di sostenibilità e Obiettivi Piano di Bonifica" non emergono allo stato attuale

potenziali elementi di incoerenza tra gli obiettivi generali del Piano di bonifica e i criteri di sostenibilità né particolari elementi di carenza.

Tuttavia sarà da prestare particolare attenzione nella valutazione delle ricadute ambientali del Piano nel momento di individuazione delle azioni e degli interventi che discendono dagli obiettivi generali qui descritti.

Numerosi obiettivi poi intersecano l'attività e gli ambiti di interesse di ARPA Lombardia. ARPA gestisce infatti la rete regionale di monitoraggio quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee prevista dal recepimento della Direttiva 2000/60/CE e fornisce supporto tecnico-scientifico a Regione Lombardia per le attività di pianificazione e programmazione del loro utilizzo.

In particolare, per quanto riguarda il solo monitoraggio, nel comprensorio del Consorzio di Bonifica DUNAS, che in linea di massima coincide con la parte settentrionale e centrale della provincia di Cremona, ARPA monitora circa 25 stazioni di acque superficiali e una trentina di pozzi, alcuni dei quali di proprietà del Consorzio stesso. La presenza di queste reti costituisce sicuramente un'importante fonte di informazioni per la definizione del quadro conoscitivo ambientale e per la progettazione delle azioni di monitoraggio degli effetti del Piano Comprensoriale.

Si ricorda in proposito che i parametri, le metodologie analitiche e le modalità di valutazione sintetica dei risultati utilizzate da ARPA sono conformi alle indicazioni della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e ai suoi decreti di recepimento nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 30/2009...). Si tratta quindi di un modello di monitoraggio aggiornato e completo sia da un punto di vista legislativo che tecnico-scientifico, coerente con gli strumenti pianificatori regionali.

I risultati dei rilievi effettuati da ARPA nelle singole stazioni possono essere recuperati sul sito web dell'agenzia (www.arpalombardia.it); attualmente sono disponibili i dati fino al 2015 compreso. Sul sito sono presenti anche relazioni specifiche che commentano in modo sintetico i risultati su ambiti territoriali uniformi (bacino idrografico, corpo idrico sotterraneo). Gli uffici di ARPA sono comunque a disposizione per fornire dati più aggiornati o maggiori dettagli informativi.

Si segnala che per la valutazione dello stato della matrice acqua nel documento di Scoping sono stati utilizzati dati non aggiornati, prodotti e valutati secondo procedure e indicatori superati (D.lgs. 152/1999). Come richiamato nel paragrafo precedenti i riferimenti attuali per la raccolta e la valutazione dei dati quali-quantitativa delle acque superficiali e sotterranee sono definiti dalla Direttiva Quadro sulle Acque e quindi dai decreti di recepimento nella legislazione nazionale italiana.

Il documento di Scoping prevede tra gli obiettivi generali diverse azioni per incrementare ed ammodernare le reti di monitoraggio del Consorzio. Poiché nel comprensorio insistono diverse stazioni della rete di monitoraggio ARPA, si sottolinea l'opportunità che il Piano Comprensoriale introduca sinergie e forme di collaborazione tra i due enti nel campo dei monitoraggi, al fine razionalizzare le reciproche reti, eliminando eventuali doppi e sovrapposizioni. In questo modo si potrebbe ottenere il duplice vantaggio di ridurre i costi della raccolta dati, aumentando però la qualità complessiva delle informazioni raccolte. Anche in questo caso si resta a disposizione per eventuali incontri di approfondimento.

Pianificazione degli interventi

Alcuni obiettivi generali prevedono interventi attivi sul reticolo gestito dal Consorzio volti a ottimizzare e razionalizzare l'uso delle acque: nuovi manufatti di regolazione, ricalibrazione degli alvei, sfruttamento idroelettrico dei salti esistenti, realizzazione di scolmatori. In qualche caso tali interventi potrebbero interferire con la significatività delle stazioni di monitoraggi di ARPA, rendendole non più idonee al monitoraggio o spezzando le serie storica dei dati raccolti.

A questo proposito si suggerisce che il Piano Comprensoriale preveda per queste situazioni il coinvolgimento preventivo di ARPA, in modo da cercare di ridurre al minimo il rischio di interferenza.

Ambito di influenza

Il margine settentrionale del Consorzio di Bonifica DUNAS coincide con il limite meridionale del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca. La suddivisione è puramente amministrativa, non esistendo nessuna cesura fisica tra il territorio dei 2 consorzi.

Nel territorio compreso tra i fiumi Adda e Oglio, il naturale displuvio delle acque superficiali da nord a sud fa sì che il reticolo del DUNAS sia in molti casi la continuazione del reticolo del consorzio della Media Pianura Bergamasca. Le acque di colatura e di risorgive che discendono dal territorio bergamasco meridionale sono quindi una componente fondamentale per l'alimentazione del sistema irriguo cremonese. Analoga continuità fisica si registra per le acque sotterranee di prima falda, che seguono grosso modo la pendenza.

Si suggerisce pertanto di approfondire gli aspetti di interazione tra i bilanci idrici dei due consorzi, anche alla luce del fatto che il Consorzio della Media Pianura Bergamasca è in questo momento anch'esso impegnato nella predisposizione del proprio Piano Comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale e nel relativo processo di VAS.

Risorse Naturali

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 il Piano comprensoriale di bonifica è assoggettato alla VAS ed il documento di Scoping deve contenere lo schema di percorso metodologico procedurale, una proposta di definizione dell'ambito d'influenza del piano e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale nonché la verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, così come indicato nell'allegato 1p della Dgr. 9/761 del 10/11/2010, che determina la procedura della VAS in Lombardia.

La definizione dell'ambito d'influenza del Piano comprensoriale, descritta nel capitolo 1.3 del documento di Scoping presentato dal Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio, appare non sufficientemente articolata.

Infatti tale definizione non deve intendersi solamente come identificazione e descrizione dell'ambito spazio temporale del Piano ma analizzare l'influenza del Piano comprensoriale di bonifica sugli altri piani programmatici che insistono sullo stesso territorio, così come indicato al punto 1) dell'allegato II della Direttiva 2001/42 CE concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente.

Per quanto riguarda la verifica delle interferenze del Piano di bonifica con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZpS), il documento di Scoping prevede l'attivazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza limitatamente ai Siti compresi nell'ambito territoriale di competenza consortile ed entro un raggio esterno di 5 Km.

Tale limite territoriale appare arbitrario considerando che le norme europee (art. 6 direttiva 92/43 CEE - Direttiva Habitat) e nazionali (art. 5 del D.P.R.357/97) prevedono che la Valutazione d'Incidenza si applichi a qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative sui Siti di Rete Natura 2000.

E' bene sottolineare che sia gli interventi ricadenti all'interno dei Siti di Rete Natura 2000, sia quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, devono essere oggetto di Valutazione d'Incidenza.

Si ritiene pertanto che la Valutazione d'Incidenza vada attivata su tutti i Siti interessati dalla rete irrigua impattata dall'attività consortile.

Il Dirigente
ADRIANO CATI

Parere redatto con il contributo di:

Settore Monitoraggi Ambientali: U.O. Monitoraggio acque – Macroarea 2: Alberto Fonte, Anna Paola Gatti

Settore Monitoraggi Ambientali: U.O. Monitoraggio acque – Macroarea 3: Alessandro Loda

Settore Monitoraggi Ambientali: U.O. Monitoraggio acque – Macroarea 4: Sergio Resola, Lorenza Galassi

Settore Monitoraggi Ambientali: U.O. Risorse Idriche: Programmazione e Coordinamento: Valeria Marchesi, Laura Tremolada

Settore Monitoraggi Ambientali: U.O. Risorse Naturali: Valeria Roella, Claudio Frascòn

Dipartimento Bergamo-Cremona: Mattia Guastaldi, Flavio Goglio

Dipartimento Pavia-Lodi: Lucianna Melgiovanni, Angela Alberici



Lodi, 27/09/2016

DISP. n. 64/2016/PARERI NIP/S.P.S.A.L./GLZ
 Reg. n. 22 BIS/URB/16
 (da citare nella risposta)

Oggetto: **Parere Igienico Sanitario** ai sensi
 L.R. n°12/2005
 art. 228 - R.D. 27.07.1934 N. 1265
 Inerente la pratica urbanistica

Spett.le
Consorzio di Bonifica DUNAS
 Ufficio Protocollo
 Via A. Ponchielli, 5
 26100 - Cremona
 pec: info@pec.dunas.it

Trasmessa via pec il 26/08/2016

pervenuta il 26/08/2016 – Progr.vo e-mail n. 18027/16

Richiedente: Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio

Intervento: "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale" - documento di scoping.

- vista la richiesta relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale" - documento di scoping , inviate da Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio pervenute al Dipartimento di Prevenzione Medico il 26/08/2016 – Progr.vo e-mail n. 18027/16 Reg. n. 22 BIS/URB/16 e DISP. n. 64/2016/PARERI NIP/S.P.S.A.L.I./GLZ;
- fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale d'Igiene, nelle Norme e nelle Leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito;
- valutata la documentazione messa a disposizione SIVAS,

si prende atto del documento di scoping relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale.

Ci si riserva di entrare nel merito delle valutazioni dei singoli indicatori dei parametri ambientali nella fase dell'esame delle proposte operative.

Nell'impossibilità di poter presenziare alla prima Conferenza di Servizi della Valutazione Ambientale Strategica del Piano comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale che si terrà il giorno 04 ottobre 2016 alle ore 9,30 c/o la sala convegni sita al piano terra dell'UTR Val Padana – sede di Cremona – via Dante,136, si trasmette mediante P.E.C. la presente nota di competenza.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
 (Dott. Cesare Rusca)



I Responsabili del procedimento: Dott. Cesare Rusca (S.I.S.P.) Dott.ssa Epifania Zito (S.P.S.A.L.)
 I Referenti del procedimento: Laura Monica (S.I.S.P.) - Gloria Zeni (S.P.S.A.L.)

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO – U.S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
 Piazza Ospitale, 10 – Lodi - tel. 0371/5872497-5874456 – fax 0371/5872514
 e-mail: sisplo@ats-milano.it– PEC: prot.prevenzionemedica@pec.asl.lodi.it
 Sede Legale: Milano, 20122, Corso Italia 19 - Codice fiscale e P.IVA 09320520969



SNAM RETE GAS



San Donato Milanese, 03/10/2016

Prot. NORD/CRE/16/241 /cat

Spett.le

**Consorzio di Bonifica Dugali –
Naviglio – Adda Serio**
Via A. Ponchielli n° 5
26100 CREMONA (CR)

OGGETTO: Convocazione della conferenza di valutazione – seduta introduttiva per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale

Con riferimento alla Vs. pari oggetto, riguardante la convocazione della Conferenza dei Servizi – martedì 04 ottobre 2016 alle ore 09,30 presso la Sala Convegni dell'URT Val Padana Comune di Cremona, comunichiamo che la nostra Società sarà in tale sede rappresentata dal **Sig. Cati p.i. Roberto** nato a Bologna il 09.09.1967, Responsabile per l'Unità territorialmente preposta all'esercizio degli impianti Snam Rete Gas.

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento porgiamo distinti saluti.



SNAM RETE GAS

Distretto Nord

Il Responsabile

Ing. Ercole Andrea Torri

Distretto Nord
Via Zavattini Cesare, 3
20097 S. Donato Milanese (MI)
Tel. centralino +39 0251872611
Fax: 02 51872601
www.snamretegaz.it

Snam Rete Gas S.p.A.
Sede Legale: S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano
n. 10238291008 - R.E.A. Milano n. 1964271
Partita IVA 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio



Conferenza preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del 04.10.2016 Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio

Osservazioni Snam Rete Gas da porre agli atti della Conferenza

Oggetto: Valutazione ambientale strategica (VAS) del piano comprensionale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale

Comunichiamo con la presente nota che sul territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio sono presenti metanodotti della società Snam Rete Gas Spa, opere destinate ad attività di trasporto del gas naturale dichiarate - ai sensi del D.Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 – “attività di interesse pubblico”, in pressione e esercizio ai sensi del DECRETO 24.11.84 del Ministero degli Interni “Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8” e del DECRETO 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8”.

Richiediamo pertanto alla conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di tenere in debito conto quanto indicato al punto 1.5 del DECRETO 17.04.08, il quale recita “gli enti locali preposti alla gestione del territorio dovranno tenere in debito conto la presenza e l’ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della presente normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta” .

A tal fine, si segnala che il Centro Snam Rete Gas di CREMONA (Via Milano, 7 - 26100 Cremona – Resp. P.i. R. Cati tel. 0372 23675 fax. 0372 26405) unità territorialmente preposte all’esercizio, resta a disposizione per il coordinamento in merito, per il rilievo in loco mediante picchettamento del tracciato delle condotte nonché per eventuali valutazioni e/o confronti.

Cordiali saluti

 **SNAM RETE GAS**
Distretto Nord
Centro di Cremona
Il Responsabile
P.i. Roberto Cati



AGDPA



COMUNE DI VESCOVATO

26039 PROVINCIA DI CREMONA
TEL. 0372/830492 - FAX 0372/830038

1-8 NOV. 2017

A DUNAS

Oggetto: Osservazioni a VAS

Con la presente si intendono presentare osservazioni al Documento di Scoping presentato.

Sono due le considerazioni che vorremmo portare all'attenzione:

1) nel documento si evidenziano numerosi interventi sulle rive di fossi e canali con la cementificazione degli stessi; pur non contestando la validità tecnica in merito al contenimento della franosità delle rive e al risparmio di acqua collegato, riteniamo che la quantità di cemento immessa vada compensata e nello specifico con un progetto di piantumazione che superi e la parte di impermeabilizzazione del suolo e la mancata produzione di ossigeno da vegetali.

E' evidente che il DUNAS non possiede terreni in misura tale da poter piantumare a compensazione, si propone quindi di verificare la disponibilità dei Comuni a concedere in comodato terreni di loro proprietà fino ad arrivare alla copertura vegetale scaturita dal calcolo di compensazione.

2) abbiamo notato negli anni passati in occasione di eventi di importanti e pericolose piene dei fiumi PO, ADDA, OGLIO, che i canali, i fossi ecc. erano vuoti. Riteniamo che ci debbano essere delle sinergie tra il DUNAS e gli altri gestori di canali la Prefettura e i Sindaci per creare una sorta di bacino di compensazione con le loro strutture in modo da ricevere le masse d'acqua in eccesso fino al termine del periodo di pericolo alluvionale.

Distinti Saluti il Sindaco

0006526

20 NOV 2017